

MADEIRA — MOZAMBICO — GALAPAGOS — NEW YORK

Condé Nast Traveller

THE WORLD MADE LOCAL

ESTATE 2022

HOT LIST 2022

I NUOVI HOTEL
DA PROVARE
QUEST'ESTATE
SCELTI DAI
NOSTRI GLOBE
TROTTER

TROPEA, CAPRAIA,
SALENTO E MYKONOS

Mare!

Le torri di Manhattan
svettano nel centro della
metropoli che si estende
su una superficie
di 835 kmq. Dopo
due anni di stop, nel 2022
si prevede una crescita
del turismo del 70%.



New York è tornata. Eccome. E non pensate di conoscerla già perché ha tante sorprese in serbo. Erin Florio, che ci abita e lavora, dà i consigli giusti. Ristoranti italiani inclusi.

UN NUOVO CAPITOLO



H

O

T

E

L

CHELSEA



Con l'arrivo della pandemia e l'improvviso e spietato arresto di New York a marzo 2020, alcuni pessimisti insinuavano addirittura che la città non si sarebbe più rialzata, che la ripresa avrebbe richiesto anni e la Grande Mela non avrebbe mai più riacquisito il suo status di centro dell'universo. Ma si sbagliavano! Questa è New York. È tornata col botto, e lo ha fatto con tale determinazione in questi ultimi due anni che sembra proprio che la pandemia abbia risvegliato tutta l'ambizione e l'energia

della città. Non solo l'Odeon è più affollato che mai il venerdì sera, e *Hamilton* fa di nuovo il tutto esaurito a Broadway. Ma c'è anche una nuova fioritura di ristoranti esclusivi, da Midtown a Brooklyn, dei migliori chef di Manhattan, e marchi alberghieri innovativi si uniscono alla scena già stellare. In tutti i quartieri nascono nuovi spazi pubblici pensati per riscoprire la città in modo innovativo.

Inaugurato nel 2019, **Hudson Yards**, affacciato sul fiume Hudson nel bel mezzo di Midtown, rimane uno dei nuovi progetti più significativi a Manhattan. Il centro commerciale, la struttura futuristica soprannominata **The Vessel** progettata da Thomas Heatherwick, e i ristoranti di grandi chef come David Chang, fondatore di Momofuku, avevano appena aperto quando il lockdown ne ha imposto la chiusura. Ora anche chi veniva spesso a New York può finalmente provare tutte queste esperienze per la prima volta. E l'area è in continuo sviluppo. Lo scorso ottobre, Danny Meyer, il guru della ristorazione, che spazia tra fast food come Shake Shack e ristoranti con tre stelle Michelin come Maialino, ha aperto un altro locale di alta cucina, **Ci Siamo**: anche se in città i ristoranti italiani di qualità non mancano, la tor-

DOPO DECENNI DI PRIMATO DI BROOKLYN E DOWNTOWN, È IL MOMENTO DEL WEST SIDE, FREQUENTATO INDIFFERENTEMENTE DA RESIDENTI E VISITATORI

La facciata dell'Hotel Chelsea, per anni punto di ritrovo per artisti, intellettuali e musicisti.

Lo storico albergo inaugurato nel 1884 è pronto finalmente a riaprire quest'estate.

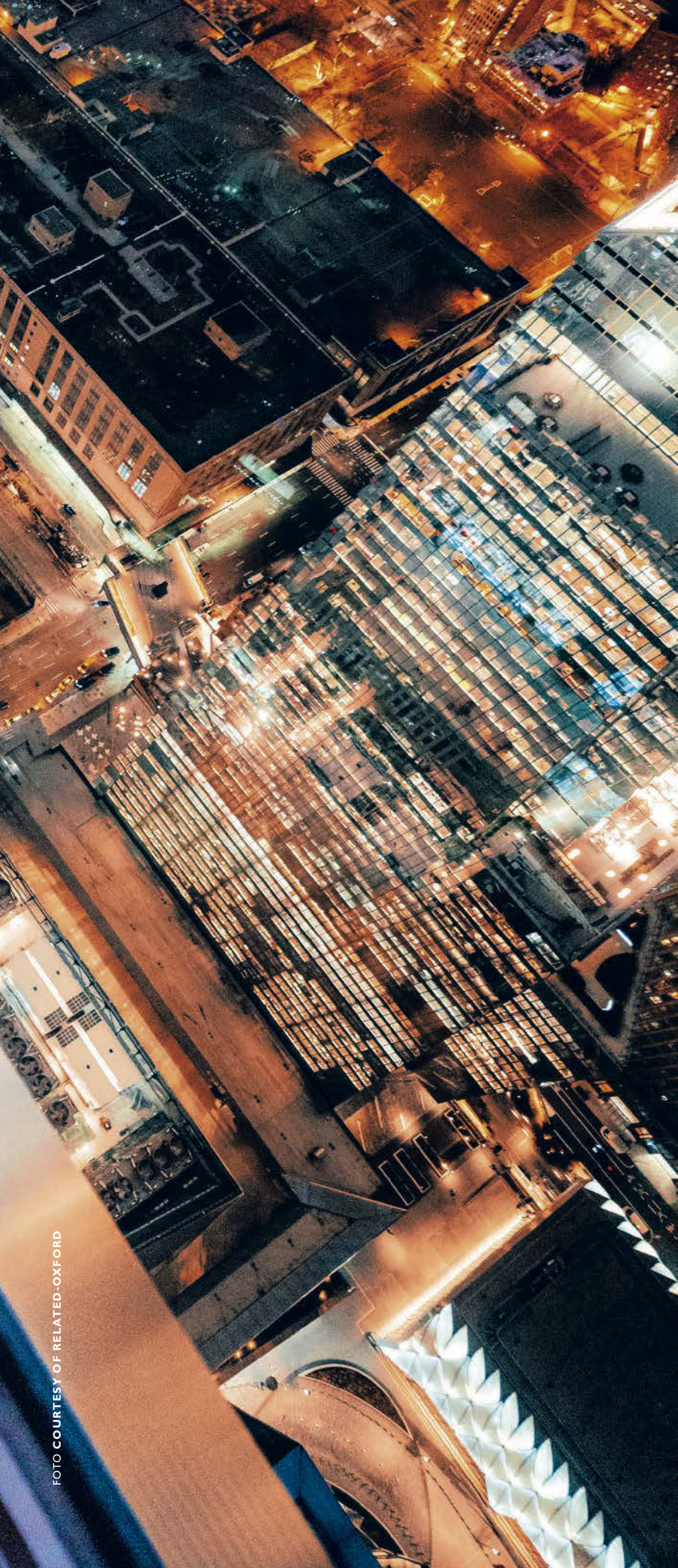
ta salata con cipolla caramellata, aceto balsamico e pecorino è già un valido motivo per scegliere questo indirizzo. Proprio accanto, il **Manhattan West**, primo hotel in città del marchio Pendry, già presente a Los Angeles, Baltimora e San Diego, porta una ventata di spirito californiano, e promette un soggiorno con ogni comfort. Al piano superiore ha aperto **Chez Zhou**, un gioiello di cocktail bar, discreto e curatissimo negli interni progettati dallo studio AvroKo; il drink Dirty Zhou, decisamente strong, è firmato Joey Smith, leggenda dei bar newyorkesi.

Quello che sta accadendo nel West Side è parte di quella che si presenta come una vera rinascita di Midtown, di nuovo frequentato anche dai residenti e apprezzato dai visitatori ben informati, e che scalza il primato di Brooklyn e Downtown Manhattan dopo decenni.

Ci spostiamo a est, perché in agosto finalmente inaugurerà l'attesissimo hotel **Aman**, nello storico Crown Building sulla Fifth Avenue, grattacielo centenario dove ha visto la luce il MoMA nel 1929. Non c'è niente di più glamorous di sorseggiare un cocktail sulla terrazza di un hotel circondati dai grattacieli Art Déco di questo celebre quartiere di New York. A pochi minuti a piedi si trova **Lodi**, l'ultimissima apertura del celebre chef uruguayano Ignacio Mattos, che per anni ha dominato la scena di Manhattan con i ristoranti Estrela e Altro Paradiso. Un suo locale nel Rockefeller Center, tra tutti i posti che ci sono a New York, preannuncia una nuova geografia degli indirizzi imprescindibili dei prossimi mesi. Non guasta poi che proprio nel Rockefeller Center sia approdato anche il **Flipper's Roller Boogie Palace**, pista da pattinaggio losangelina in perfetto stile retrò anni Settanta, molto amata dalle star di Hollywood. E parlando di revival, quest'estate riapre anche l'iconico **Hotel Chelsea**, un tempo indirizzo fisso di artisti, musicisti e scrittori. E non vediamo l'ora di soggiornare nelle stanze di questo tempio bohémien.

Appena più a sud, se l'hotel **Nomad** nell'omonimo quartiere NoMad è ancora chiuso dall'inizio del lockdown, in giugno la scena locale accoglie un suo degno rivale con club per soli membri ➡





Vista dall'angolo della terrazza Edge, la più alta dell'emisfero occidentale. Ai suoi piedi, gli edifici di Hudson Yards, il nuovo quartiere inaugurato nel 2019. Si tratta del più grosso progetto urbanistico dopo quello del Rockefeller Center.

e bar sul rooftop. Stiamo parlando della succursale del mega hotel londinese The Ned, del fondatore di Soho House Nick Jones. NoMad ha un asso nella manica: la location. Né troppo a nord né troppo a sud, è comoda per raggiungere a piedi tutti gli indirizzi interessanti di Manhattan. Compresa la schiera di nuovi ristoranti dalle parti del West Village. Per un aperitivo, dirigetevi al **Temple Bar**, una certezza, rinato l'anno scorso con un piccolo menù; ma entrare non è facile. Poi provate ad assicurarvi un tavolo al **The Nines**, nuovo club molto chic, dove il dress code è fondamentale.

Più a ovest nel vivace Meatpacking District, lo storico **Del Posto**, per sedici anni pilastro dell'alta cucina di New York, è stato reinventato dalla chef stellata Melissa Rodriguez in tre locali distinti. La sua pizzeria **Mel's** ha aperto in marzo con un menù ricco dal tocco creativo. È cool e casual ma sofisticato come si confà a un ristorante newyorkese. Gli altri due, **Al Coro** e il lounge bar **Discolo**, apriranno quest'estate.

Nella zona c'è anche **Little Island**, un parco cittadino decisamente atipico che sembra fluttuare sull'Hudson. Le strane corolle su cui sorge il parco, progettate da Heatherwick, emergono dall'acqua e forniscono quello spazio verde che mancava in questa parte dell'isola. Il parco ha ospitato la sfilata di Proenza Schouler durante l'ultima fashion week ed è già preso d'assalto: per entrare prima di mezzogiorno c'è da mettersi in coda, quindi meglio pianificare bene la visita.

Dall'altra parte del fiume, a Brooklyn, lo storico **Gage and Tollner**, un'istituzione da 125 anni, ha riaperto in tutta la sua gloria, con un menù tradizionale che è un omaggio alle sue radici. È quasi impossibile trovare un tavolo, ma vi confidiamo un segreto: se arrivate senza prenotazione, potete sedervi al bancone. Se anche gli sgabelli sono tutti occupati, a cento metri di distanza c'è un'alternativa più che accettabile all'hotel **Ace**, dove la lobby si trasforma in un vivace hub sociale, proprio come accadeva nell'omonimo hotel di Manhattan all'apice della sua fama una decina di anni fa. Infine, quello che è forse il locale più chiacchierato della città in questo momento, cioè il rooftop dell'Hoxton a Williamsburg, dove la vernice è ancora fresca sull'insegna del **Laser Wolf**, del famoso chef di Philadelphia Michael Solomonov. Come c'era da aspettarsi, la sua interpretazione della cucina israeliana - verdure grigliate e piatti multicolore - è sensazionale. Davanti a uno spazio dai toni caldi e ricco di piante, che abbraccia lo skyline di Manhattan ammiccante di luci e riflessi, è assurdo pensare che il talento dietro a tali progetti sia stato messo a tacere, insieme a tutta New York, anche solo per un minuto. ●